

CONSIGLIO

Il bilancio di previsione passa senza sorprese. Ma nell'esecutivo Santi emergono posizioni diverse rispetto a due temi d'attualità

Ciclovìa e nuove case Itea, giunta divisa

Tutto secondo copione. O quasi. Il bilancio di previsione 2024-2026 dell'amministrazione Santi passa poco dopo la mezzanotte di martedì coi voti della maggioranza e i «no» del Partito Democratico che tra l'altro si vede bocciare in rapida successione i tre ordini del giorno presentati su Ciclovìa del Garda, emergenza casa e questione Sgarbi-Mag (vedi articolo sopra, ndr.). Ma piano col suonare le campane a festa perché non è tutto oro quel che luccica all'interno della coalizione di governo e della giunta stessa, proprio sui due temi di maggior attualità, **Ciclovìa** ed **emergenza casa**.

Sulla prima questione, mentre da Trento si ribadisce «avanti tutta» e si fanno spallucce rispetto alle richieste incrociate di fermarsi e avviare un momen-



Il rendering del tratto dal confine con la Lombardia alla galleria Limniadi e la parte a sbalzo più a nord; a destra l'area Itea di via Grez, oggi dedicata a parcheggio pubblico; in basso da sinistra l'assessore all'urbanistica Mauro Malfer e il responsabile delle opere pubbliche Pietro Matteotti (Fotoshop Professional)



Emergenza casa, sulla richiesta di più controlli Serafini e Chiocchia votano a favore con il PD

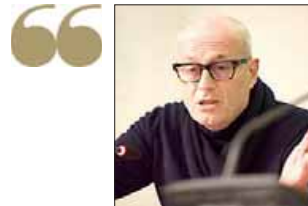
to di riflessione, sono gli assessori Mauro Malfer e Pietro Matteotti a sollevare dubbi (e anche critiche) riguardo a quanto già appaltato e in fase di esecuzione. A cominciare dal tratto che dal confine con la Lombardia arriva alla galleria Limniadi per poi proseguire in direzione nord. Malfer prende spunto dal rendering pubblicato su «L'Adige» di martedì scorso (e che riproponiamo con un dettaglio oggi), immagine peraltro mai smentita dalla Provincia e dal commissario straordinario Francesco Misdaris da novembre ad oggi, ovvero da quando la stessa giunta provinciale ha annunciato l'aggiudicazione dei lavori dell'unità funzionale 3.1 all'impresa «Giovannini costru-

zioni metalliche srl» di Mezzocorona.

«Non ci siamo, quest'impostazione non va assolutamente bene - ha affermato in aula l'assessore all'urbanistica **Mauro Malfer** - Il problema non è se fare la Ciclovìa del Garda perché la si deve fare. Ma come farla. E sinceramente quella parte da Limone in su non va bene, non va assolutamente bene da un punto di vista paesaggistico. Piuttosto, oborto collo, pensiamo a realizzare una nuova galleria per il traffico motorizzato e dedicare l'attuale Gardesana alle bici».

Poi è stato l'assessore **Pietro Matteotti** a metterci il carico rispetto ad un altro pezzo della Ciclovìa in territorio rivano, anch'esso di competenza provinciale: «Riguardo al tratto dal bar Nazionale all'incrocio con via Lavino - ha sottolineato Matteotti - nelle due conferenze di servizio abbiamo ribadito che quan-

Assolutamente no



Il primo tratto da Limone verso nord non va bene

L'assessore Mauro Malfer

to previsto dal progetto non garantisce la piena sicurezza dei ciclisti che la percorrono da viale Canella al Bar Nazionale. I ciclisti all'altezza della rotonda Monte Oro dovrebbero attraversare la statale e portarsi sul lato ovest per percorrere in discesa

Ciclisti a rischio



Il tratto voluto da Trento dal bar Nazionale a via Monte Oro è un errore

L'assessore Pietro Matteotti

in sede viabile il tratto in discesa fino alla centrale. Qui - prosegue Matteotti al quale proprio ieri la sindaca Santi ha affidato la delega sulle ciclabili prima in capo alla stessa prima cittadina - dovrebbero riattraversare la SS 45 bis e finalmente portarsi

sulla Ciclovìa che a sud della statale corre fino alla casa cantoniera e poi si raccorda alla galleria Panda. Due attraversamenti pericolosi indipendentemente dal limite di velocità ridotto, uno all'uscita dal tunnel e l'altro in fondo alla discesa».

Poi c'è la questione «emergenza casa». «La realtà è drammatica» ha confermato la vicesindaca e assessora alle politiche sociali **Silvia Betta** che però dice «no a nuove edificazioni Itea» come quelle previste in via Grez, all'Alboletta (gran parte dell'area oggi destinata a parcheggio), e in località Ischia. Due aree di proprietà della spa provinciale, sulla carta 110 appartamenti di 80 metri quadri l'uno (di più, ovviamente, se la metratura viene ridotta). La previsione urbanistica era scaduta ma è stata ribadita nella Variante 13-bis, condivisa dall'amministrazione Santi. E nello stesso programma della coalizione

che ha sostenuto la sindaca alle amministrative 2020 (Lega, Fratelli d'Italia, La Rocca, etc.) si scrive e si legge ancora oggi «promuovere la realizzazione di nuovi appartamenti Itea». «Oggi però i bandi Itea vanno deserti - ha osservato ancora la vicesindaca Betta - È necessario ristrutturare l'esistente». Sul tema «emergenza casa» poi la maggioranza ha perso un paio di «pezzi» quando si è trattato di votare l'ordine del giorno a firma Pd che chiedeva la reale attivazione di controlli da parte della Polizia Locale e l'allargamento del tavolo di lavoro includendo partiti sociali ed esponenti della stessa minoranza per predisporre proposte condivise che possono aiutare ad affrontare la situazione. I consiglieri della civica «Vivi Riva» **Mirella Serafini** e **Simone Chiocchia** si sono sganciati dalla maggioranza e hanno votato a favore della proposta dem. Ovviamente bocciata.